

VS

COPIA

REGIONE VENETA - COMITATO CONTROLLO
Sezione di TREVISO



Prof. N. 3039
del 10.04.95
Scade il 01.05.95

COMUNE DI MONTEBELLUNA
(Provincia di Treviso)

N. 7609 di protocollo

Trasmessa al Comitato di
Controllo il 7 APR. 1995

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 045 SEDUTA DEL 27/03/95

OGGETTO: **REGOLAMENTI - Approvazione Regolamento per la disciplina degli incarichi da conferire ai dipendenti dell'Amministrazione comunale**

L'anno millenovecentonovanta CINQUE, addì ventisette marzo
nella sala delle adunanze consiliari, in seguito a convocazione fatta con avvisi scritti e consegnati a domicilio dei signori Consiglieri, si è riunito il Consiglio Comunale. Seduta di 1ª convocazione. Sessione == ordinaria.
Partecipa il Segretario Generale dr. Pierobon Alberto
Risultano presenti:

	P	A	G		P	A	G
1) ZAFFAINA Silverio	X	-	-	12) MARTIGNAGO Adriano	X	-	-
2) BACCHIEGA Flavio	X	-	-	13) MARTINELLI Orestina	X	-	-
3) BOLZONELLO Eugenio	X	-	-	14) MIOTTO Loreno Tonio	-	X	-
4) BOLZONELLO Gustavo	X	-	-	15) MONTAGNER Franco	X	-	-
5) CORRIAS Mariapaola	X	-	-	16) POZZOBON Stefania	X	-	-
6) DAL DIN Roberta	X	-	-	17) SOLITRO Antonio	X	-	-
7) FRUSCALZO Pietro	X	-	-	18) TESSARI Silvio	X	-	-
8) GENTILI Massimo	X	-	-	19) TESSARIOL Tiziano	-	X	-
9) GOGGI Bruno	X	-	-	20) VENDRAMINI Vittorino	X	-	-
10) GUIDA Rosetta	X	-	-	21) ZEPPA Ernesto	-	-	X
11) ANDOLFATO Franco	X	-	-				

Presenti N. 18

Assenti N. 3

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti e dato atto che è stata osservata la procedura di cui agli artt. 53 e 55, 5° comma, della Legge 142/90, il signor Bolzonello E. Eugenio

nella veste di Presidente, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e, previa designazione a Scrutatori dei Consiglieri Dal Din, Martignago, Tessari

invita il Consiglio a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Relazione al Sindaco:

"PREMESSO che l'articolo 58 del decreto l.gvo 29/1993, modificato ed integrato dai decreti l.gvi nn. 470/1993 e 546/1993 dispone, fra l'altro:"

- "Resta ferma per tutti i dipendenti pubblici la disciplina delle incompatibilità dettata dagli articoli 60 e seguenti del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n.3, nonché, per i rapporti di lavoro a tempo parziale, dall'articolo 6, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 marzo 1989, n.117 (omissis)" (comma 1);

- "Le pubbliche amministrazioni non possono conferire ai dipendenti incarichi, non compresi nei compiti e doveri di ufficio, che non siano espressamente previsti o disciplinati da legge o altre fonti normative, o che non siano espressamente autorizzati" (comma 2);

- "In ogni caso, il conferimento operato direttamente dall'amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche, che svolgano attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione" (comma 5);

- "Ai fini della compiuta attuazione dell'anagrafe delle prestazioni, disciplinata dall'articolo 24 della legge 30 dicembre 1991, n. 412, i soggetti pubblici o privati che conferiscono un incarico al dipendente pubblico sono tenuti a farne immediata comunicazione alla amministrazione di appartenenza" (comma 6);

- "Sono, altresì, comunicati, in relazione a tali conferimenti d'incarico in ragione d'anno, sia gli emolumenti conferiti e corrisposti, sia i successivi aggiornamenti inerenti l'espletamento dell'incarico" (comma 7);

CONSIDERATO che, in passato, la materia era stata disciplinata con l'art.241 del T.U.L.C.P. n.383 del 1934 ora abrogato, fra altri, dall'art.64 della Legge n.142 del 1990;

RAVVISATA, quindi, la necessità di approvare il Regolamento per la disciplina degli incarichi da conferire ai dipendenti dell'amministrazione comunale, da amministrazioni pubbliche, e/o entità pubbliche, ovvero da società o persone fisiche che svolgono attività di impresa o commerciale, nel testo di cui al dispositivo del presente provvedimento;

PRESIDENTE: "Ordine del giorno n. 8: "Regolamenti - approvazione del Regolamento incompatibilità dei dipendenti. La parola al Sindaco."

SINDACO: "Possiamo darla per letta, o la volete sentire? Diamo per letta la relazione? Allora passiamo alla discussione."

PRESIDENTE: "E' aperta la discussione. Nessun intervento? La parola al Consigliere Gentili."

CONS. GENTILI: "Io volevo solo fare una proposta in questo senso. L'articolo 2, "Criteri generali", al primo comma dice che i dipendenti del Comune non possono ricoprire cariche nello svolgere incarichi di cui all'art. 1, se non nei casi espressamente previsti dalla legge, o dal presente Regolamento. Io volevo fare una proposta di questo tono, cioè che il Consiglio Comunale possa andare in deroga su casi specifici e di riconosciuta utilità pubblica. Questo lo faccio perché a Montebelluna c'è un problema, alla Casa di Riposo, di un dipendente comunale che è in appoggio alla Casa di Riposo, che se noi andassimo ad approvare questo Regolamento senza una specifica deroga, andremmo a scoprire praticamente un posto alla Casa di Riposo, solo questo. Chiaramente secondo me, dovrebbe essere una decisione del Consiglio Comunale. Grazie."

PRESIDENTE: "La parola al Segretario."

SEGRETARIO GENERALE: "Ma non va modificato l'art. 2, se questa è l'intenzione dovrebbe semmai essere modificato l'8, cioè la norma finale di rinvio. Come vogliamo modificarlo, solo per un caso specifico, o per casi speciali, perché l'originaria impostazione era questa, poi è stata modificata dalla Prima Commissione. Erano presenti Dal Din, Goggi e i vari Consiglieri insomma."

CONS. GENTILI: "Io volevo modificarla, non tanto per un caso specifico, ma nel caso in cui si presentino casi analoghi, cioè che il Consiglio Comunale possa andare in deroga a questo regolamento. E' chiaro quello che chiedo?"

CONS. GOGGI: "Scusi segretario, mi pare che gran parte di quella normativa, di quel Regolamento derivi da normativa già in essere sostanzialmente. Viene precisata meglio riproposta, ma sostanzialmente è tutta normativa che diciamo è sovracomunale, quindi è un'imposizione netta anche nei confronti del Comune. Chiedere deroghe per casi specifici, io starei molto attento, nel senso che sono normative, ripeto, che stanno al di sopra del Regolamento Comunale. Per cui starei attento, anche istituire una formula di questo genere."

PRESIDENTE: "La parola al Segretario."

SEGRETARIO GENERALE: "Il discorso era diverso. Mi sembra di capire che si voglia solo per casi speciali, di volta in volta, valutare perché il Consiglio Comunale? Non è che vada a contrastare con ..."

CONS. GOGGI: "Ma il problema è che come si fa ..."

SEGRETARIO GENERALE: "Basta guardare i requisiti della continuità e professionalità principalmente. Poi si vanno a ritagliare delle regole che ci sono già in questo Regolamento. Se poi volete nella norma finale di rinvio stabilire la norma per cui salvo casi eccezionali etc. etc., si può dare un incarico sempre a tempo e valutabile il rinnovo, ma sempre a tempo chiaramente."

CONS. GOGGI: "Secondo me il rischio è che quando si apre una porta di questo tipo, non si sa mai dove si arrivi. Io preferirei mantenerlo così. Dico almeno sperimentiamolo perché dobbiamo ancora avviarlo, se si verificano grossi problemi, siamo sempre qua, l'Ente è sempre il Consiglio, però preferisco discutere globalmente un Regolamento che non lasciare degli spiragli."

CONS. GENTILI: "D'accordo, però noi ci troviamo già senza segretario della Casa di Riposo dal 31.12.95 stando a questo Regolamento. Io faccio punto a questo problema, però se ne sorgessero degli altri, come li risolviamo?"

...

Dopo altri brevi interventi in cui alcuni consiglieri presentano delle perplessità su quanto proposto dal cons. Gentili, lo stesso decide di ritirare l'emendamento dianzi proposto.

Il Presidente quindi pone in votazione l'argomento così come proposto all'ordine del giorno.

VOTAZIONE (vedi delibera)

corso mazzini, 118 - cap 31044
 telefono 0423/6171 s.p.
 fax 0423/601123 (palazzo municipale)
 fax 0423/601244 (loggia dei grani)
 c.f. e p. iva 00471230268



comune di
montebelluna
 provincia di treviso

IL Segretario Generale

RELAZIONE DEL PRIMO SETTORE : PREMESSA DI RIFERIMENTO

Nonostante l'art. 98 Costituzione e la norma di cui all'art. 60 e ss. del D.P.R. 10 gennaio 1957, n.3 (testo unico impiegati dello Stato) la materia dell'incompatibilità risulta ancora da definire: pure il "diritto vivente", ossia la giurisprudenza, ha avuto modo di interpretare il principio dell'incompatibilità in più occasioni e situazioni (settoriali e non) senza però lumeggiarne compiutamente - e con sicurezza - l'ambito e la precisa portata applicativa.

In particolare, il regime dell'incompatibilità riguardante i dipendenti degli enti locali risente dell'avvenuta abrogazione dell'art.241 del T.U.L.C.P. n.383 del 1934 (ad opera del noto art.64 della Legge n.142 del 1990); difatti la recente previsione dell'art.58 del d.lgvo n.29 del 1993 (e succ. mod. ed int.) statuendo che "Resta ferma per tutti i dipendenti pubblici la disciplina delle incompatibilità dettata dagli articoli 60 e seguenti del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n.3, nonché, per i rapporti di lavoro a tempo parziale, dell'articolo 6, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 marzo 1989, n.117" fa riespandere il principio generale dell'incompatibilità al quale, comunque, la predisposizione ad opera degli enti locali dei criteri "oggettivi e predeterminati" di cui al comma 5 della appena citata norma, deve certamente intonarsi.

Risulta subitaneo criticare, anche in questo ambito, la avvenuta lesione della autonomia regolamentare degli enti locali in pro di una normazione statale emanata in anni assai diversi dagli attuali. Ogni ente - ovviamente con un limite generale meno rigido dell'attuale - dovrebbe, infatti, poter valutare e decidere in base alle risorse umane e professionali in esso disponibili, a seconda delle peculiarità del territorio, degli interessi coinvolti, eccetera.

La situazione è quindi circoscritta nella dianzi citata norma statale e nei limiti additati dalla giurisprudenza affluente, con limiti espansivi direi "interstiziali" epperò di sicuro riflesso pratico per i dipendenti e per la ricaduta in termini di clima di lavoro, di mantenimento di risorse che altrimenti emigrerebbero verso altre opportunità, di arricchimento professionale, di ulteriore capacità reddituale per i dipendenti, eccetera. Tutto questo, s'intende, al di là del trend in termini di trasparenza e della cosiddetta "pulizia amministrativa" che sta vieppiù prendendo piede anche per quanto riguarda gli incarichi e le attività dei dipendenti pubblici.

Quindi, ogni ente potrà, in occasione della applicazione, nel proprio seno, dell'articolo 58 d. lgvo 29/1993, ritagliarsi (nei già ripetuti limiti) la propria "visione" degli incarichi e delle attività consentite ai propri dipendenti, con garanzie procedurali, eccetera.

In tal senso si è qui proposta una bozza di Regolamento "a schede", rispettante i principi e le norme vigenti in materia oltreccè quelle emerse dalla giurisprudenza amministrativa.

VISTI gli articoli 60 e seguenti del Titolo V° del D.P.R. 10 gennaio 1957, n.3 e succ. mod. ed int.;

VISTI gli artt. 24 e 25 della Legge 23 dicembre 1994, n.724;

VISTE la lettera a) dell'articolo 32 della Legge n.142 del 1990;

RITENUTO dover provvedere nella materia in esame secondo la proposta che segue;

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la suestesa relazione e quella del Primo Settore (allegata sub "A");

DATO ATTO che le organizzazioni sindacali aziendali sono state preventivamente informate, della proposta in esame, ex art. 10 del decreto legislativo n. 29/1993 e successive modificazioni ed integrazioni;

PRESO ATTO che è stata esaminata favorevolmente dalla 1° Commissione consiliare in data 3 marzo 1995;

DATO, ALTRESI', ATTO che sono stati preventivamente acquisiti i pareri obbligatori ai sensi dell'articolo 53 della Legge 142 del 1990;

UDITA la discussione (verbalizzata a parte);

CON VOTI favorevoli unanimi, espressi per alzata di mano,

D E L I B E R A

1) di approvare, per quanto meglio illustrato in parte narrativa del presente atto, ed, in attuazione dell'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993 il "Regolamento per la disciplina degli incarichi da conferire ai dipendenti dell'amministrazione comunale", da amministrazioni pubbliche e/o enti pubblici, ovvero da società o persone fisiche che svolgono attività di impresa o commerciale, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (sub "B").

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

f.to Bolzonello E.

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to dr. Pierobon

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario comunale certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio il giorno 7 APR. 1995 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi del 1° comma dell'art. 47 della L. 142/1990.

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to dr. Pierobon

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITÀ

Divenuta esecutiva per decorrenza dei termini il - 1 MAG. 1995

Divenuta esecutiva per decorrenza del termine di 10 gg. dalla pubblicazione

Divenuta esecutiva per presa d'atto il

Divenuta esecutiva a seguito - 2 MAG. 1995
Montebelluna, li



IL SEGRETARIO GENERALE

[Handwritten signature]

PARERI EX ART. 53 LEGGE 142/90

SETTORE PROPONENTE 1° : PARERE FAVOREVOLE PER LA REGOLARITÀ TECNICA.
IL CAPO SETTORE f.to Pierobon

RAGIONIERE CAPO: PARERE FAVOREVOLE PER LA REGOLARITÀ CONTABILE.
Si attesta altresì la relativa copertura finanziaria così come indicato nel presente provvedimento. Accertam. / Impegno n.
(Art. 55 - 5° comma - Legge 142/90).

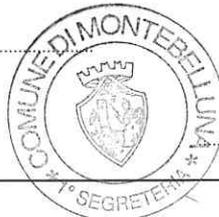
IL RAGIONIERE CAPO f.to

SEGRETARIO GENERALE: PARERE FAVOREVOLE PER LA LEGITTIMITÀ.

IL SEGRETARIO f.to dr. Pierobon

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Montebelluna, li 31 MAR. 1995



Funzionario incaricato
Segretario Generale
Mazzocato M. Cristina
Istr. Amm.vo